

La scuola e i mal di pancia dei qualunquesti COMUNICATO STAMPA

Da qualche mese la scuola pubblica italiana è vittima di critiche che spesso sconfinano nell'attacco aperto ad opera di opinionisti e firme di rilievo della stampa nazionale. Senza la possibilità del minimo contraddittorio si attacca la scuola, delegittimando - in maniera più o meno indiscriminata, ma sempre irresponsabilmente e con scarso senso dello Stato - gli insegnanti, il loro operato, la loro dignità professionale. Ci chiediamo se questa operazione così massiccia e ostinata non sia il preludio alla richiesta di provvedimenti che snaturerebbero la funzione democratica, laica e pluralista dell'insegnamento: ci riferiamo alla chiamata diretta dei giovani docenti da parte dei dirigenti scolastici e al licenziamento, se non addirittura a progetti di privatizzazione della scuola. Il Cidi sottolinea come esistano già strumenti - male o per niente utilizzati - per perseguire chi viene meno al proprio impegno. Pochi insegnanti rispetto ai tanti che quotidianamente, con determinazione, competenza, responsabilità e convinzione portano avanti, nell'indifferenza generale e nelle condizioni date, la scuola italiana.

Roma 31 ottobre 2006